



La "Bealera del Re" che scarica le sue acque nel greto del Sangone. Visione d'insieme quale oggi ci si presenta. L'acqua di questa Bealera alimentava i canali e il laghetto di Mirafiori dove scorrevano le barchette che portavano all'Isola di Flora

presa floreale, ma un semplice luogo di svaghi venatori per nulla paragonabile a *Mirafiores*; e però non ho inteso trattarne di proposito perchè non ebbe mai tale luogo importanza per storici avvenimenti, ma una vita effimera ridotta a svaghi di caccia quali il Duca non poteva concedersi nella vicina villa di *Mirafiores* adatta a dimora e destinata al culto di Flora ma non a quello di Diana.

Scomparvero Mirafiori e Millefonti, ma per illuminato volere di Vittorio Amedeo II e per virtù del genio di Juvara risorsero fuse insieme nei loro duplici scopi nel meraviglioso gioiello di Stupinigi!

Tempi strani, tristi, fortunosi e nel medesimo tempo spagnolescamente fastosi,

nei quali, fra il continuo cozzar delle armi, le incessanti orditure di trattati aperti o segreti, le lotte politiche e religiose, le terribili pestilenze, Carlo Emanuele I, sorretto dalla sua fortissima fibra, trovava modo di dedicarsi alle lettere, alle scienze, alle muse, agli amori e di bearsi nel godimento degli splendori floreali di Mirafiori dove Egli, novello Anteo, trovava nella quiete della meravigliosa oasi da Lui creata, nuova lena, nuove forze per sognare alleanze, per accarezzare i più arditi progetti consoni alla grandezza della Sua insaziabile ambizione.

Creando *Mirafiores*, questo suo luogo di delizie, profondendovi le ultime risorsero di un tesoro quasi esausto, il Duca, forse senza avvedersene, riusciva a promuovere